

Locatelli, l'abbraccio della «sua» terra «Una vita in missione per il prossimo»

L'ultimo saluto. Monsignor Pezzoli: «Ha saputo riconoscere le difficoltà dei bergamaschi nel mondo». I figli: «Eri animato da un entusiasmo giovanile». Personeni: «Un uomo di valore»

STEFANO VAILATI

Una cerimonia che ha celebrato l'uomo e l'istituzione, la lunga vita pubblica e il marito, il padre, il nonno. Così, in una chiesa parrocchiale gremita, la comunità di Borgo Santa Caterina - e con lei quella di Zogno - l'intera terra bergamasca e le numerose associazioni che lo hanno visto protagonista, hanno dato ieri mattina il loro saluto a Santo Locatelli, socio fondatore e presidente onorario dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. In apertura sono intervenuti i figli, Alessandra e Giulio, per «consegnare al Signore il ricordo del nostro caro Santo», come ha ricordato anche il parroco del Borgo, monsignor Pasquale Pezzoli, che ha presieduto la liturgia funebre. Con lui hanno concelebrato monsignor Andrea Paiocchi, suo predecessore, e don Domenico Locatelli, a lungo punto di riferimento per le comunità bergamasche all'estero.

Il ricordo della figlia Alessan-

■ Sonzogni (Ana):
«Baluardo fedele della tua comunità zognese e di tutta la nostra terra»

dra è passato attraverso una poesia di mamma Luciana, scritta nel 2001 e molto amata da Locatelli: versi che evocano il rumore delle onde e della tempesta durante una mareggiata a Camogli. «Una vita in missione verso il prossimo - per il figlio Giulio -, animata da giovanile entusiasmo verso tutte le cose, che celava risposte di grande esperienza, offerte sempre con umiltà. Sapevi sempre trovare un punto in comune, un collegamento con tutti».

Affettuoso il ricordo dei sacerdoti del Borgo, che hanno avuto modo di conoscere Locatelli nei decenni come parrochiano da quando, nel 1963, si era trasferito in città da Zogno. «Una di quelle persone con cui si crea un rapporto profondo - ha raccontato monsignor Pezzoli nell'omelia -. Una vita lunga e intensa, che ha attraversato un'epoca. Da amministratore ha vissuto il cambiamento della Bergamasca negli anni del boom economico e preso coscienza delle difficoltà dei bergamaschi sparsi nel mondo». Ha unito la propria preghiera a quella della comunità e a quelle del cavaliere e dell'alpino, recitate al termine della liturgia, anche monsignor Paiocchi: «Un ricordo del parrochiano va oltre le qualità umane. Era molto devoto al Santuario del Borgo e aveva dato



Il saluto degli alpini al feretro di Santo Locatelli BEDOLIS

prova di grande generosità in occasione del restauro».

Ad accompagnare il feretro i vessilli degli Alpini - con cui Locatelli aveva servito nella divisione Julia - e in particolare quelli delle sezioni di Bergamo e di Zogno, insieme a quelli del Lions club Bergamo Host e del Comune di Zogno. «Quando un nostro compagno fa "zaino a terra" e "va avanti", per noi è il momento di guardarci negli occhi e ricordarne insegnamenti - ha dichiarato il presidente della sezione di Bergamo, Giorgio Sonzogni -. Sei stato un baluardo fedele della tua comunità zognese e della nostra terra e comunità bergamasca, il tuo ricordo sarà

per noi stimolo a continuare a essere Ana». A portare l'ultimo saluto della comunità zognese, di cui Locatelli fu sindaco per tre mandati negli anni Sessanta, anche l'attuale primo cittadino, Giuliano Ghisalberti. «È stato un amministratore eccezionale in anni di sviluppo frenetico - il suo ricordo -. Festeggeremo i tuoi cent'anni nella chiesetta degli Alpini a Miragolo, come avresti voluto tu». Di Locatelli, l'attuale presidente del Lions club Bergamo Host, Daniele Zucchini, ricorda «un autorevolezza mai esibita e un'attenzione unica a tessere legami con altri gruppi, in patria e all'estero». Stretto attorno alla famiglia

anche l'Ente Bergamaschi nel mondo. Per il presidente attuale, Carlo Personeni, Santo Locatelli «era una persona di valore e che meglio incarnava i valori su cui si fonda il nostro ente, di supporto agli emigrati ben oltre la mera assistenza».

A ricordare Santo Locatelli è anche una lettera del Circolo del Regno Unito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo (Ebm-Uk), firmata dal presidente Radames Bonaccorsi Ravelli. Nel messaggio, Locatelli viene indicato come ultimo socio fondatore e presidente onorario dell'ente, figura di riferimento per generazioni di emigranti bergamaschi, guida e presenza «paterna» nel mondo. Il ricordo si intreccia ai nomi di Aldo Rivellini, socio fondatore dell'Ebm-Uk, e di Angela Maizza Norma, sua ex alunna, insieme a quanti ne hanno condiviso il percorso umano e associativo. Vengono evocati anche gli incontri a Bergamo, Milano in occasione dell'Expo e le celebrazioni per il 25° e 35° anniversario del circolo, fino alle origini londinesi del 1989 a «Villa Carlotta», con l'allora direttore dell'ente Massimo Fabretti. Per il Circolo, Locatelli resta l'uomo che «ha insegnato a vivere l'emigrazione senza perdere le radici, portando Bergamo nel mondo con dignità e orgoglio».

Sport è salute
Screening
e visite gratis
in Cittadella



Il taglio del nastro con le autorità

L'Accademia dello sport

È stata inaugurata ieri la 2ª edizione dell'iniziativa di prevenzione «Sport è Salute», promossa dall'Accademia dello Sport per la Solidarietà per offrire visite e screening gratuiti alla popolazione.

Al taglio del nastro erano presenti Giovanni Licini, fondatore dell'associazione, il prefetto Luca Rotondi, l'assessore regionale Claudia Terzi con il consigliere Roberto Anelli, il presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli. Negli stand, organizzati nella palestra della Cittadella dello sport come un vero ambulatorio, erano operativi decine di medici e personale sanitario, specializzati in diverse discipline. Il progetto vede coinvolti Ats Bergamo, Asst Papa Giovanni XXIII, Asst Bergamo Est, il gruppo Humanitas, il gruppo Habilita, il gruppo San Donato, la Casa di Cura San Francesco e il Centro di radiologia e fisioterapia, insieme a Regione, Comune di Bergamo, Csi, Croce Blu del Basso Sebino e Croce Azzurra operante in Val Brembana, Valle Imagna e Isola. **Giorgio Lazzari**



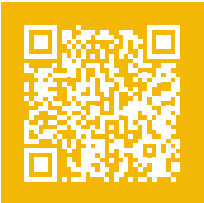
TEAM BY
EXPERIENCE

PORTA LA TUA AZIENDA IN MONTAGNA. CONVIENE.

Dimentica il solito team building.
Nasce Team Experience di Orobie.

Percorsi esperienziali studiati su misura per far crescere il tuo gruppo di lavoro: un'immersione autentica per rafforzare i legami e migliorare l'affiatamento.

Il modo più naturale per formare la tua squadra.
Fuori dall'ufficio.



SCOPRI COME FARE
IL PRIMO PASSO

f by Orobie.it